



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 PVI: **webinar Le etichette degli alimenti destinati al paziente gastro-enterico. Orientarsi tra il regulatory e cosa dire ai proprietari** (1 SPC) 16 luglio -

<https://register.gotowebinar.com/register/7426899128150114905>

 IZSVe: **La systematic review in sanità pubblica veterinaria** 21-22 luglio Legnaro (PD) -

<https://corsi.izsvenezie.it>

 Università Bologna: **Endoscopia flessibile e rigida dell'apparato digerente, respiratorio, urinario, genitale e dell'orecchio nei piccoli animali** Ozzano dell'Emilia (BO) 14-15 novembre -

www.htcongressi.it/congresso_scheda.asp?id=715

 Università Parma: **Master Universitario di II livello in Medicina Interna del cane e del gatto** (50 ECM) Parma da gennaio 2026 - cecilia.quintavalla@unipr.it

MEETING FNOVI SULLA NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI REATI CONTRO GLI ANIMALI

Da pec FNOVI 10/07/25

Il webinar offrirà Confronto a tre voci: la Magistratura, la Polizia Giudiziaria e il Medico Veterinario Forense, con l'obiettivo di analizzare gli strumenti operativi e interpretativi alla luce della recente riforma del Codice penale. Sulla piattaforma ZOOM della Federazione: giovedì **17 luglio** dalle ore 14:00 alle 15:30 (collegamento dalle 13:30) Relatori Diana Russo, Magistrata – Marco Trapuzzano, Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e Ambientale – Orlando Paciello, Medico Veterinario Forense, Università degli Studi di Napoli Federico II. Iscrizioni online entro oggi 15/07/25. La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti; collegarsi al link <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/> accedere alla propria area riservata e iscriversi all'evento.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL SOCCORSO E GESTIONE DEI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Da pec Regione Lombardia del 10/07/25 (Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste)

A seguito del recupero del lupo "Nemo" occorso in data 22 febbraio in Gaggiano (MI), emerge la necessità di trasmettere anche agli Ordini dei Medici Veterinari il protocollo DGR 612 DEL 10/07/2023, fissando alcuni punti ivi disciplinati, per una maggiore conoscenza e comprensione della problematica riguardante il recupero e la successiva gestione di un animale selvatico, nello specifico il lupo. Con la presente si trasmette pertanto la DGR 612 del 10/07/2023 "Approvazione del protocollo operativo per l'organizzazione del soccorso e gestione dei lupi in difficoltà o smaltimento di lupi morti sul territorio regionale" e alcuni altri atti che discendono dal protocollo, con il quale è stata stabilita una procedura complessiva relativa alle modalità di gestione e intervento nei casi di ritrovamento di lupi in difficoltà o morti.

Chi fosse interessato a tali atti, li chieda all'Ordine (sono i documenti allegati della presente pec)

Le Polizie Provinciali o i Carabinieri Forestali, una volta valutata la gravità della situazione e dello stato di salute del lupo mediante l'apposita scheda allegata al protocollo, dovranno procedere a contattare o il C.R.A.S "Monte Adone" di Sasso Marconi (BO) (n° emergenza attivo h24: +39 051/847600) o l'Ospedale Universitario Veterinario di Lodi (n° emergenza attivo h24: 0250334116) nei casi più gravi.

Si raccomanda pertanto, nell'eventualità che un Medico Veterinario ricevesse nella propria struttura un lupo in difficoltà, di contattare la Polizia Provinciale e/o i Carabinieri Forestali di zona. In caso di dubbi/necessità è possibile contattare ERSAF al numero 3347978911.

Si raccomanda, in tutte le fasi delle operazioni, la necessità di mantenere il massimo riserbo, al fine di evitare fughe di notizie in merito alle condizioni ovvero alla destinazione dei soggetti recuperati, evidenziata la riservatezza delle informazioni in oggetto, la delicatezza della tematica nonché la sensibilità dell'opinione pubblica in materia.

NUMERI POLIZIA PROVINCIALE: Mantova 0376 283080; 3382022242

<p>SMARRITA !!! 28/06/2025 Autostrada A7 (MI) Zibido - Binasco - Assago - Rozzano</p>  <p>Scappata in seguito ad incidente d'auto Si chiama Caly TAGLIA piccola 2 kg 4 anni e mezzo Microchip Saronno (Va)</p> <p>SOCIEVOLE, SPAVENTATA NON RINCORRETELA</p> <p>SE LA VEDI, SCATTA UNA FOTO, VIDEO, TELEFONA SUBITO</p> <p>342 095 2000 Camilla 345 960 2015 Francesco 338 453 34 35 Titty</p>	<p>SMARRITA YORKSHIRE</p> <p><i>Da mail Matteo Girola del 10/07/25</i></p> <p>MICROCHIP numero 380260004247564</p>
--	---



IN GAZZETTA, IL BONUS ALLE MAMME LIBERE PROFESSIONISTE

Da www.anmvioggi.it 2 luglio 2025

Bonus dall'Inps anche alle libere professioniste iscritte alle relative casse di previdenza. L'importo mensile di 40 euro sarà maturato anche a fronte di attività lavorativa per parte del mese. Lo riporta il Sole24 Ore dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del [DECRETO-LEGGE 30 giugno 2025, n. 95](#). La misura è prevista dall'articolo 6 "Integrazione al reddito per le lavoratrici madri con due o più figli". Il provvedimento rinvia di un anno, al 2026, l'attuazione dell'esonero contributivo previsto dalla legge di Bilancio 2025 e sostituisce l'agevolazione con un bonus esente da prelievo contributivo e fiscale destinato a:

- 1) madri con due figli, fino al compimento del decimo anno di quello di età inferiore;
- 2) madri con almeno tre figli, con reddito da lavoro non a tempo indeterminato (e subordinato), fino al compimento del diciottesimo anno di quello più giovane.

Il contributo potrà essere richiesto all'Inps, sia dalle lavoratrici dipendenti e da quelle che svolgono lavoro autonomo, purché iscritte a una gestione previdenziale obbligatoria tra cui le Casse di previdenza professionali e la gestione separata dello stesso Inps (ma è escluso il lavoro domestico). In tutti i casi è necessario avere un **reddito da lavoro non superiore a 40mila euro su base annua** (non è specificato se del 2025 o del 2024), che per le madri con almeno tre figli non deve derivare da lavoro dipendente a tempo indeterminato. Il bonus, esente da contribuzione previdenziale e prelievo fiscale, si matura mensilmente, ma verrà corrisposto a dicembre, fino a un massimo di 480 euro.

Il decreto precisa che la maturazione avviene anche per ogni «frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo». Quindi se ci sarà attività lavorativa, anche parzialmente, in tutti i mesi dell'anno si maturerà l'importo pieno, altrimenti verrà riconosciuto l'ammontare corrispondente ai mesi di attività lavorativa.

Invece, per le madri con reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato, con almeno tre figli e fino al compimento del diciottesimo anno di età da parte del più giovane, resta in vigore l'esonero contributivo introdotto dalla legge di Bilancio 2024 (articolo 1, comma 180, della legge 213/2023). Quest'ultimo consiste nell'esenzione dei contributi previdenziali a carico della lavoratrice fino a un massimo di 3.000 euro all'anno, ma riparametrati su base mensile (quindi massimo 250 euro al mese e 8,06 euro al giorno, come precisato nella circolare Inps 27/2024). Ne consegue che se il rapporto di lavoro si interrompe, anche la fruizione dell'esonero si ferma, a meno di una nuova occupazione a tempo indeterminato. Tali importi, a differenza del nuovo bonus, sono soggetti a prelievo fiscale. Il lavoro domestico è escluso anche in questo caso.

COME ACCEDERE E VISUALIZZARE LE PROPRIE RICETTE VETERINARIE ELETTRONICHE

Da <https://www.ricettaveterinariaelettronica.it/index.html#servizi>

Proprietari e detentori animali da affezione (PET)

Il proprietario o detentore degli animali da affezione può cercare e consultare le ricette veterinarie elettroniche a lui intestate mediante il Numero Ricetta e PIN oppure tramite il proprio Codice Fiscale e il PIN della ricetta www.ricettaveterinariaelettronica.it/pwa/#/home

Per l'utilizzo di tale funzionalità non è necessaria una preventiva registrazione.

Proprietari e detentori animali da reddito (DPA)

Il proprietario o detentore degli animali da reddito può richiedere le credenziali per l'accesso al Sistema Informativo Nazionale della Farmacovigilanza: [Richiesta Account](http://www.ricettaveterinariaelettronica.it/riciesta-account.html) (www.ricettaveterinariaelettronica.it/riciesta-account.html)

In tal modo avrà pieno accesso ai servizi messi a disposizione dal sistema per la consultazione delle proprie REV, delle scorte autorizzate presso l'allevamento, per la consultazione e utilizzo dei protocolli terapeutici, per la registrazione dei trattamenti e la consultazione del Registro dei Trattamenti, per la gestione di dati e anagrafiche di supporto. In alternativa può cercare e consultare le ricette veterinarie elettroniche dei propri allevamenti mediante il Numero Ricetta e PIN, oppure tramite il codice dell'azienda zootecnica (codice identificativo dell'unità epidemiologica) e il PIN della ricetta. Per l'utilizzo di tale funzionalità non è necessaria una preventiva registrazione.

www.ricettaveterinariaelettronica.it/pwa/#/home

LE SPESE DI VIAGGIO DELL'ASSOCIATO

Da La Professione Veterinaria n° 15/maggio 2025

L'associazione professionale può dedurre dal reddito il rimborso delle spese sostenute dal Collega (costi chilometrici) che usa la propria auto per raggiungere la clientela al di fuori della struttura? SI: il rimborso è integralmente deducibile, senza le limitazioni che aveva indicato l'Agenzia delle Entrate, interpretando l'art. 164 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Più favorevole, infatti, il responso della Cassazione al quesito iniziale (sentenza del 12/01/22 n. 776). La motivazione è che l'uso dell'autovettura, anche se privata, ma per finalità proprie dello studio associato, consente di considerare i costi inerenti all'attività professionale e quindi integralmente deducibili ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo. In sostanza, se il mezzo è intestato al singolo professionista, che lo utilizza per finalità "proprie", l'autovettura impiegata per la trasferta presso la sede del cliente è sicuramente utilizzata per l'attività professionale. Sotto questo profilo la deduzione del costo non può che essere integrale. La Cassazione ha superato numerosi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che riconosceva la deducibilità dei costi esclusivamente se le autovetture risultano nella piena disponibilità dello studio associato.

Resta fondamentale la documentazione probatoria: il professionista otterrà il rimborso (e l'associazione potrà dedurlo dal reddito integralmente) solo se viene dimostrata l'inerenza con l'attività professionale (chilometraggio, giustificativi di spesa, dimostrazione di viaggio per effettivo esercizio professionale presso un cliente).

QUANDO IL CLIENTE MOROSO SPARISCE

Da La Professione Veterinaria n° 18/2025

Contrariamente a quanto si pensa, non è necessario avere una fattura già scaduta per affidare una

pratica ad una società specializzata. A volte è sufficiente produrre i seguenti documenti:

- proforma o preventivo accettato dal cliente: se il cliente ha accettato un preventivo o una proforma, il credito è già esigibile
- fattura scaduta: la situazione più classica, in cui il pagamento è stato promesso ma non eseguito nei tempi concordati
- contratti o accordi scritti: qualsiasi documento che attesti l'impegno di pagamento da parte del cliente può essere utile

Capita che il recupero crediti venga visto come una misura estrema, da attivare solo quando la situazione è ormai compromessa. In realtà intervenire tempestivamente può fare la differenza. Alcuni segnali che dovrebbero far riflettere:

- un impatto sul flusso di cassa: ritardi nei pagamenti mettono in difficoltà la gestione delle spese ordinarie, come forniture, stipendi e investimenti
- clienti che evitano il contatto: se un cliente smette di rispondere alle richieste di pagamento, è un chiaro segnale che potrebbe essere necessario un intervento esterno

Affrontare tempestivamente il problema del recupero crediti consente di mantenere la stabilità economica della struttura e di evitare che i mancati pagamenti si trasformino in perdite definitive.

QUOTE DI AMMORTAMENTO DEI BENI STRUMENTALI

Da La Settimana Veterinaria N° 1377 / giugno 2025

Le spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali destinati all'esercizio della professione (ad es. attrezzature mediche e diagnostiche, computer, telefoni cellulare, arredi, mobili, autovettura, motoveicolo, ecc.) non sono deducibili integralmente nell'anno di acquisto, ma in quote annuali calcolate mediante i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze (DM 31/12/1988 ovvero DM 29/10/1974 applicabile ai beni acquistati fino al 31/12/1988).

Il Dlgs n. 192/2024, attuativo della delega per la riforma fiscale, ha modificato - con decorrenza dal periodo d'imposta 2024 - anche la disposizione per "spese relative ai beni mobili e immobili" (art. 54-quinquies TUIR). Per i beni mobili strumentali acquistati nel primo periodo d'imposta, i coefficienti stabiliti per il calcolo delle quote di ammortamento sono ridotti alla metà. In caso di eliminazione di beni strumentali non completamente ammortizzati, il costo residuo è ammesso in deduzione, esclusi beni immobili, oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione. Attenzione: le spese sostenute per acquisire oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali nell'esercizio dell'attività professionale, sono considerate spese di rappresentanza (art. 54-septies, comma 2, TUIR) e sono deducibili nei limiti che la legge prevede per tale tipologia di spese. Va inoltre ricordato che la piena deducibilità delle quote di ammortamento non è ammessa per tutti i beni: per la verifica della deducibilità occorre fare riferimento alle istruzioni del modello REDDITI 2025 (quadro RE, rigo RE 7, Fascicolo 3, pag. 7-8). Nel quadro RE, inoltre, va indicato - se del caso - (rigo RE7 colonne 1 e 2) l'ammontare della maggiorazione delle quote di ammortamento fiscalmente deducibili (art. 1, commi 91 e 92, della Legge n. 208 del 2015; art. 1, comma 8, della Legge n. 232 del 2016; art. 1, comma 29, Legge 27 dicembre 2017, n. 205; art. 1 del DI n. 34 del 2019).

Spese per acquisto beni di costo unitario non superiore a 516,40 €

L'art. 54-quinquies del TUIR prevede che la spesa sostenuta per l'acquisto di beni mobili strumentali, di costo unitario non superiore a 516,40 euro, sia integralmente deducibile (quadro RE, rigo RE7, colonna 2). Si segnala che le istruzioni al modello REDDITI 2025, quadro RE, fascicolo 3, pag. 7, indicano, invece, un costo unitario non superiore a euro 516,46 riferibile, verosimilmente, alla determinazione del reddito di impresa (art. 102 TUIR). Restano ferme le limitazioni in ordine alla deducibilità per talune tipologie di beni.

ECM

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE: PER FNOVI IL SISTEMA ECM DEVE ESSERE INTEGRALMENTE RISCritto

Da www.fnovi.it 09/07/2025

Dopo aver già richiesto al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, un suo intervento affinché il meccanismo dell'Educazione Continua in Medicina sia integralmente riscritto, ora FNOVI ha rivolto la stessa richiesta a tutti i componenti della Commissione Nazionale per la formazione continua "affinché

- si legge nella nota trasmessa - tutti insieme ci si possa adoperare per riformulare le regole riconoscendo ai professionisti dell'area sanitaria una più ampia flessibilità nelle modalità di acquisizione delle conoscenze e abilità". Nella lettera a firma del Presidente Penocchio si denuncia la circostanza che "mentre l'offerta formativa accreditata ECM soddisfa le esigenze di dirigenti e convenzionati del SSN, ciò non si verifica per i medici veterinari che operano nel settore della libera professione, in particolare nella clinica degli animali da compagnia ...". Questa la ragione per la quale la Federazione considera validamente assolto l'adempimento del dovere deontologico "valorizzando i crediti formativi attribuiti dall'Ordine professionale grazie ad un sistema complementare all'ECM denominato "Sviluppo professionale continuo" (SPC) che ha realizzato attraverso la creazione di un network composto dai soggetti operanti nel sistema ECM". "Se l'obiettivo è quello di garantire prestazioni sanitarie erogate da professionisti aggiornati, FNOVI - dichiara il Presidente FNOVI - non può che prendere atto che i medici veterinari che frequentano corsi di qualità ancorché non accreditati ECM abbiano adempiuto al dovere deontologico dell'aggiornamento professionale. Queste le ragioni per le quali si è dotata di un "metro" per pesare queste attività, sovrapponibile a quello ECM, snello, gratuito, garantito dalla Federazione, con crediti immediatamente e automaticamente caricabili nel portfolio formativo gestito dal portale FNOVI".

FNOVI ritiene improcrastinabile definire obiettivi di apprendimento chiari e realistici così da proporre percorsi di formazione efficaci e la nostra prospettiva ed impegno sono diretti alla semplificazione del sistema ECM anche attraverso un incremento della percentuale riconosciuta all'autoformazione e valuta al contempo indispensabile superare il solo approccio sanzionatorio in caso di inadempimento dell'obbligo formativo. Per la Federazione la chiave per trarre il massimo beneficio dalla formazione continua è approcciare l'apprendimento con una mentalità aperta e proattiva ed ha chiesto alla Commissione Nazionale ECM di impegnarsi a lavorare sul tema.

PATERI (COGEAPS): DELIBERA SUI TRIENNI PASSATI È UN'OCCASIONE UNICA PER I PROFESSIONISTI SANITARI

Da www.quotidianosanita.it 4 luglio 2025

"Abbiamo voluto dare una grande possibilità, senza fare sconti, a chi ha la volontà di mettersi in regola acquisendo tutti i crediti mancanti per i trienni passati, un'occasione che però è unica e come tale va percepita". Pierpaolo Pateri, neo eletto vicepresidente Cogeaps e membro della Commissione ECM, commenta così l'approvazione della recente delibera da parte della Commissione Nazionale per la Formazione Continua che assicura ai professionisti sanitari più tempo per recuperare i crediti dei trienni passati, attivazione del sistema dei crediti compensativi e una premialità confermata per i più virtuosi.

Nella delibera si conferma la scadenza al 31 dicembre 2025 per acquisire i crediti del triennio 23-25 ma si aggiunge anche la possibilità di acquisizione per il triennio 20-22, crediti che saranno poi trasferibili entro il 31 dicembre 2026. Tempo invece fino a dicembre 2028 per acquisire crediti compensativi e mettere in regola i trienni passati (dal 2014-2016 in poi), mentre per chi ha già crediti in eccesso dai trienni precedenti sarà il Cogeaps a sistemare la situazione formativa. "Ovviamente provvedimenti come questo - prosegue Pateri - non possono e non devono essere una regola. Alla fine del 2028 sapremo veramente chi voleva mettersi in regola e chi ha invece deciso di rimanere fuori dal sistema". Nella delibera anche il primo riferimento a quella premialità per i virtuosi promessa da Roberto Monaco, presidente Cogeaps: i professionisti in regola con i trienni precedenti al 23-25, infatti, riceveranno per il triennio corrente un bonus di 20 crediti. Intorno alla delibera, però, Pateri commenta anche la difficile situazione con Agenas. "C'è una nota dolente che è la situazione di Cogeaps in questo momento, ente che si vede privato del contributo economico di Agenas per la mancata sottoscrizione della convenzione che, al momento, è sostenuto solo dal grande supporto delle Federazioni

Resta il nodo assicurativo su cui Federazioni e Ordini fanno da mesi informazione serrata. Dal 2026 infatti, con il decreto attuativo della legge Gelli-Bianco, senza almeno il 70% dell'obbligo formativo del triennio 23-25 in regola, si rischia di vedersi negare la copertura assicurativa in caso di contenzioso.



QUESITI VARI

Da La Settimana Veterinaria N° 1378 / giugno 2025

Da un webinar organizzato dall'Ordine dei veterinari di Milano, relatore Giovanni Re (professore ordinario di Farmacologia e Tossicologia Veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino).

È possibile emettere una prescrizione galenica per la formulazione di un medicinale contenente talidomide?

Sì, la talidomide fa parte dei farmaci ad uso umano compresi nell'art. 93 (prescrivibile da medici ospedalieri o da medici specialisti), prescrivibile con ricetta non ripetibile limitativa (RNRL); essendo vendibile al pubblico il medico veterinario può prescriberla a terzi con ricetta galenica indicando il principio attivo e la forma farmaceutica desiderata. Se si trattasse invece di un farmaco regolato dall'art. 92 (quindi a uso solo ospedaliero) o 94 (a uso solo dello specialista) e recante in etichetta e sulla confezione la dicitura "vietata la vendita al pubblico", si dovrebbe fare una ricetta per farmaco galenico per scorta intestata alla struttura e con i dati del proprietario dell'animale a cui è destinato il farmaco nel riquadro note della REV. Tali farmaci dovrebbero essere detenuti e somministrati in struttura sotto la responsabilità del direttore sanitario.

È possibile prescrivere vaccini per pochi capi anche quando non sia presente un codice stalla?

E la vaccinazione può eseguirla anche il proprietario o è un atto di esclusiva competenza del veterinario? Sì, si possono prescrivere vaccini anche se non è presente un codice stalla e la vaccinazione non è un'attività esclusiva del veterinario, a differenza di quanto riportato in passato dal Regolamento di Polizia Veterinaria. Il veterinario effettua la vaccinazione o vigila sulla correttezza delle attività svolte da allevatore/proprietario/detentore.

Per medicinali per cui non è previsto un tempo d'attesa, utilizzati in deroga (esempio per non-DPA o umani) su specie differenti da quelle di destinazione, che tempi d'attesa bisogna prevedere?

Il tempo d'attesa previsto è di almeno 28 giorni per carni e visceri, 7 giorni per il latte, 10 giorni per le uova.

È possibile prescrivere olio di CBD?

Secondo una nuova sentenza del TAR del Lazio, il CBD è considerato uno stupefacente solo se estratto dalla pianta Cannabis e ad uso orale e non ottenuto sinteticamente in laboratorio. Se prescritto a terzi, si prescrive normalmente via REV (es. formulazioni in olio o altri veicoli già pronte prodotte da ditte farmaceutiche); in alternativa è possibile emettere una prescrizione galenica con le quantità di CBD (ed eventualmente di THC) desiderate, indicando per quale patologia viene prescritto il farmaco. Nel caso si emetta ricetta per approvvigionamento il farmaco va caricato sul registro di carico e scarico come per tutti gli altri stupefacenti appartenenti alle Sezioni A, B e C della Tabella dei farmaci stupefacenti e psicotropi. Per i medicinali già presenti in scorta propria o di struttura bisogna effettuare il carico e indicare la data con la dicitura "a seguito di sentenza TAR del Lazio 16 aprile 2025".

Come si scaricano i farmaci stupefacenti come ketamina, tramadolo, ecc...sul registro elettronico?

Gli stupefacenti vengono registrati automaticamente sul registro elettronico quando prescritti per approvvigionamento se inclusi nelle Sezioni A, B e C della Tabella dei farmaci stupefacenti e psicotropi (es. ketamina, metadone, morfina, tramadolo iniettabile...) oppure per scorta se inclusi nelle sezioni D ed E (es. diazepam iniettabile, tramadolo uso orale, xilazina iniettabile) e scaricati almeno due volte l'anno entro il quinto giorno di ogni semestre (5 gennaio e 5 luglio) come per ogni altro medicinale. Il registro, che deve esser compilato in ogni sua parte dal medico veterinario detentore di stupefacenti, è ancora quello cartaceo, sul quale vanno caricati e scaricati gli stupefacenti appartenenti alle Sezioni A, B e C, ad ogni acquisto ed utilizzo secondo le indicazioni previste dalla normativa (DRP 309/90 e s.m.i.). Non è necessario carico e scarico su registro cartaceo per i medicinali inclusi nelle Sezioni D ed E.

Come mi comporto con un uno stupefacente scaduto? (perché trascorsi 28 giorni dopo l'apertura o per scadenza del flacone)

Per gli stupefacenti fa sempre fede il registro cartaceo: bisogna annotare sul registro l'avvenuta scadenza del farmaco; il farmaco scaduto va poi sigillato in una busta con l'indicazione del contenuto e

della scadenza; contestualmente bisogna avvisare tramite posta elettronica certificata (PEC) l'ATS/ASL di competenza, la quale nei tempi dovuti effettuerà i controlli del caso (nell'attesa è consigliabile conservare la stampa della posta certificata unitamente al farmaco onde evitarne lo smarrimento) e comunicherà il da farsi rilasciando relativo verbale da conservare per due anni. Infine, è previsto lo smaltimento del farmaco tramite una ditta autorizzata indicata dall'autorità sanitaria e sarà necessario conservare anche il relativo verbale.

Il gabapentin è prescrivibile con REV?

Sì, basta indicare la motivazione nelle note per cui si sceglie quel farmaco invece di altri (deroga). Anche in questo caso il medico veterinario giustifica la scelta del medicinale in base alla sua qualificazione professionale, alla sua esperienza, alla letteratura scientifica, alla tipologia di paziente e patologia al fine di meglio curare l'animale. Si può anche richiedere un galenico con dosaggio e/o formulazione ad hoc.

Per piccoli allevamenti privati è possibile prescrivere farmaci equivalenti in formati più adatti (non multidose) ma destinati ad altre specie anche se non DPA (ad es. farmaci destinati a volatili da voliera prescritti per polli)?

Sì, è possibile con la deroga per specie, ma l'allevamento deve essere per autoconsumo e imponendo un tempo di sospensione di 28 giorni. Il principio attivo deve comunque essere presente nella tabella del Reg. UE 37/2010. In generale, nel caso non sia disponibile un'alternativa, il veterinario è tenuto a prescrivere la quantità minima utile alla terapia.

VADEMECUM. FARMACI VETERINARI ONLINE: COME EVITARE DANNI E TRUFFE

Da www.anmvioggi.it 27 giugno 2025

Regole misconosciute e molti rischi di incauto acquisto on line. L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani diffonde un vademecum sugli acquisti leciti on line di medicinali veterinari, per proteggere la salute degli animali, la salute pubblica e l'ambiente. Le indicazioni sono tratte da una pagina ufficiale del Ministero della Salute, che sintetizza le norme di legge e le azioni, poche e semplici, che danno garanzie di legalità e sicurezza nell'acquisto a distanza.

I rischi on line- Acquistando medicinali in una farmacia, in un esercizio commerciale o presso un grossista autorizzato alla vendita diretta, "si può essere certi della massima qualità del prodotto, poiché ogni passaggio della catena di approvvigionamento è debitamente controllato"- evidenzia il Ministero della Salute. Ma il web, canali social inclusi, posso tendere trappole. In questi casi, il Ministero della salute può bloccare l'accesso dei siti illegali di vendita on line di medicinali veterinari.

Chi può vendere on line- Solo i soggetti autorizzati a vendere medicinali veterinari secondo il [Regolamento \(UE\) 2019/6](#) possono vendere a distanza (on line) medicinali veterinari - autorizzati senza obbligo di prescrizione - e solo a determinate condizioni.

Solo farmaci veterinari senza obbligo di ricetta - In Italia non è consentita la vendita online di medicinali veterinari che richiedono la prescrizione veterinaria.

Un logo per riconoscere i siti legali- Con Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1904 è stato adottato il logo comune per la vendita al dettaglio a distanza dei medicinali veterinari. Se il venditore on line, da cui si sta per effettuare l'acquisto, espone il [Logo Identificativo Nazionale](#) è facile verificarne l'attendibilità: basta cliccare sul logo e si sarà rinviiati al sito web del Ministero della salute dove è possibile verificare nell'elenco se quel venditore on line è registrato. In caso affermativo, si può essere certi che il medicinale veterinario che si sta per acquistare proviene da una fonte legale.

Il registro dei rivenditori autorizzati - Il logo ufficiale appare su tutti i siti internet dei tutti i rivenditori al dettaglio online registrati in ogni Stato membro dell'UE o dello Spazio Economico Europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein). Il logo ufficiale contiene la bandiera ufficiale di ognuno dei suddetti Stati in cui il rivenditore è stabilito. Un logo che mostri la bandiera UE non è autentico. Il logo dei rivenditori stabiliti in Italia contiene la bandiera italiana. Selezionando il logo, apparirà il [registro nazionale dei rivenditori online di medicinali veterinari](#).

Sanzioni- Per i soggetti che non cessano le pratiche commerciali illecite, oltre all'oscuramento del sito, sono passibili di sanzione da 15.500 a 93.000 euro.

INFORMAZIONI SULLE ABITUDINI PRESCRITTIVE

Da [newsletter dei Medici Veterinari](#) 4 luglio 2025

La collega Matilde Vernaccini, dottoranda presso l'Università di Pisa sta svolgendo un progetto di ricerca nell'ambito della tesi e ha realizzato un breve questionario la cui compilazione richiede circa 5 minuti con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle abitudini prescrittive.

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe1BejFX_sYO8vKN9jHbh2buvdLkof-UIQRlu4bWIhwrAndiA/viewform?pli=1



GATTI GUARITI DALL'AVIARIA, LA PRIMA PROVA CHE L'H5N1 PUÒ ESSERE CURATO CON UN ANTINFLUENZALE UMANO

Da www.repubblica.it 10 luglio 2025

Quattro gatti della California si sono ammalati di influenza aviaria dopo aver bevuto latte infetto. Accade a Tulare, epicentro delle epidemie di H5N1 ad alta patogenicità tra i bovini: due sono morti nel giro di pochi giorni, ma gli altri due sono sopravvissuti contro ogni probabilità. Come? Grazie a una diagnosi tempestiva e a un trattamento antivirale sperimentale, lo stesso utilizzato negli esseri umani contro l'influenza stagionale: l'**oseltamivir**. È la prima volta che viene documentato un recupero clinico da H5N1 in gatti domestici, e a raccontarlo è un team di veterinari e ricercatori di University of Maryland, Cross Street Small Animal Veterinary Hospital e University of Texas Medical Branch. Università del Maryland e del Texas in uno studio pre-print (non ancora revisionati fra pari, quindi), confermando il rischio zoonotico per i felini che vivono a contatto con bovini infetti e offrendo anche una speranza concreta di trattamento. "Con cure di supporto tempestive e un trattamento antivirale – hanno scritto gli autori - i gatti possono sopravvivere all'aviaria e possono mantenere alti titoli di anticorpi neutralizzanti contro l'H5N1 per almeno 3-4 mesi dopo la guarigione".

Il virus in casa: la ricostruzione del contagio

Il contagio è avvenuto verso novembre 2024. La famiglia proprietaria dei quattro gatti viveva a meno di 2 chilometri dagli allevamenti infetti e aveva un legame diretto con il settore: il marito lavorava come venditore ambulante di fieno, visitando regolarmente le aziende agricole locali. Secondo quanto ricostruito, i gatti avrebbero ingerito latte crudo contaminato, offertogli inconsapevolmente dai loro umani. Il virus, noto per la sua alta patogenicità e mortalità, ha colpito tutti e 4 gli animali nell'arco di pochi giorni, con sintomi inizialmente simili: letargia, perdita di appetito, disidratazione e segni respiratori. Il primo a manifestare i sintomi è stato un giovane maschio di un anno e 5 mesi, tenuto sempre in casa. Nonostante l'intervento veterinario e una terapia di supporto, è morto improvvisamente dopo il rientro dalla clinica. Pochi giorni dopo è toccato al maschio di un anno e 7 mesi, con accesso anche all'esterno. Anche in questo caso la progressione della malattia è stata rapida e letale, con decesso avvenuto entro 48 ore dal ricovero. Entrambi erano vaccinati regolarmente contro le comuni malattie feline, ma ciò non ha offerto alcuna protezione contro il virus H5N1. Quando anche il terzo gatto ha iniziato a mostrare segni di malessere — febbre, disidratazione, apatia — i veterinari hanno deciso di cambiare approccio. Dopo aver ipotizzato un'infezione da H5N1, hanno avviato un trattamento d'urgenza a base di oseltamivir, somministrato per via orale ogni 12 ore per dieci giorni, in combinazione con fluidi sottocutanei e antinfiammatori. Il felino ha iniziato a rispondere positivamente nel giro di pochi giorni: ha ripreso a mangiare, ha riacquisito vitalità e il suo peso è salito di mezzo chilo. Una settimana dopo l'inizio delle cure, il gatto era tornato a comportarsi normalmente: giocava, beveva regolarmente e interagiva come prima dell'infezione. I veterinari, confortati dai progressi, lo hanno dimesso con un collirio antibiotico per completare la gestione dei sintomi oculari secondari. Il giorno successivo anche il quarto gatto, un maschio di quasi 5 anni, ha iniziato a mostrare segni compatibili con l'infezione. Questa volta l'intervento è stato immediato: stessa diagnosi sospetta, stesso protocollo terapeutico. La risposta è stata altrettanto positiva. A febbraio 2025 il proprietario ha confermato ai medici che si erano completamente ripresi.

Prove nel sangue: l'immunità sviluppata

A marzo, nel corso di un controllo di follow-up, sono stati prelevati campioni di sangue dai due

sopravvissuti. Le analisi sierologiche hanno rivelato titoli elevati di anticorpi neutralizzanti contro il virus H5N1, confermando non solo la piena guarigione, ma anche l'efficace attivazione del sistema immunitario. Gli anticorpi erano ancora presenti a livelli significativi mesi dopo l'infezione, un dato che potrebbe avere implicazioni importanti sia per la prevenzione che per il monitoraggio dell'infezione nei felini.

Nonostante la buona notizia, gli esperti continuano a raccomandare estrema cautela nelle aree in cui circola il virus H5N1. I gatti, per la loro natura predatoria e la possibilità di entrare in contatto con alimenti contaminati o carcasse infette, rappresentano un potenziale anello nella catena di trasmissione. La principale raccomandazione resta quella di evitare l'alimentazione cruda e di non far uscire fuori casa i gatti se si vive vicino a un focolaio.

CAMPAGNA CONTRO L'ABBANDONO "TU SEI LA MIA META"

Da mail FNOVI 09/07/25

L'abbandono degli animali da compagnia rappresenta un fenomeno di grave rilevanza sociale, con conseguenze significative che si riflettono non solo sul benessere degli animali stessi, ma anche sulla sicurezza pubblica, sull'ambiente e sull'intera collettività. Nel complesso delle azioni di prevenzione, sensibilizzazione e controllo di questo fenomeno, che nel 2024 registrava ancora numeri preoccupanti in Italia, FNOVI presenta la campagna "Tu sei la mia meta". L'iniziativa nasce con l'obiettivo di stimolare il senso di responsabilità dei proprietari di animali attraverso un linguaggio narrativo basato sulla positività, sull'empatia e sulla spontaneità dei gesti quotidiani. Si intende sottolineare proprio quanto viaggiare con il proprio animale da compagnia non è solo possibile, ma è anche una scelta gratificante: la sua presenza arricchisce ogni esperienza, trasformare ogni istante in un'occasione di connessione, aiuta a riscoprire la bellezza delle piccole cose. Portare il proprio animale in vacanza non è un limite, ma un invito a vivere ogni momento con più leggerezza e meno fretta, a guardare il mondo con occhi nuovi. La campagna "Tu sei la mia meta" prevede creatività illustrate per i social media che presentano con ironia i vantaggi della condivisione della vacanza con il proprio animale, e stimolano la condivisione di esperienze di chi si sente coinvolto da questa narrazione e da questi temi.



Per amplificare ulteriormente il messaggio e favorire un coinvolgimento attivo, la campagna lancia anche una call to action che invita a scattare una foto con il proprio pet e pubblicarla con l'hashtag #TuSeiLaMiaMeta, taggando i profili social di FNOVI. La Federazione invita tutti i medici veterinari a sostenere attivamente la campagna "Tu Sei La Meta", contribuendo a diffondere il messaggio contro l'abbandono, condividendo il carosello social e pubblicando una foto con il proprio animale da compagnia in vacanza.

PET IN CABINA: COSA SAPERE PRIMA DI PARTIRE

Da La Professione Veterinaria n° 19/giugno 2025

ENAC, ente regolatorio dell'aviazione civile, ha emanato le linee guida che ogni compagnia aerea dovrà seguire per ammettere in cabina pet di peso superiore agli 8 kg. Il peso complessivo dell'animale e del suo trasportino non può eccedere il peso massimo previsto per un passeggero medio. Le compagnie aeree sono tenute a predisporre una procedura ad hoc che consenta il trasporto in cabina di animali domestici, purché adeguatamente assicurato tramite le cinture di sicurezza o altri sistemi di ancoraggio; il trasportino può essere collocato anche sopra i sedili, in prossimità del finestrino.

Le Linee guida di Enac non sono vincolanti per le compagnie aeree. Prima di pianificare un viaggio è utile consigliare al proprietario di verificare le condizioni applicate al volo di interesse. Infatti, ogni compagnia in relazione alle proprie procedure e al tipo di aeromobile, decide:

- ▶ il numero massimo di passeggeri PRM (Persone a ridotta mobilità) con cani guida al seguito che è possibile imbarcare sui propri voli (sempre a titolo gratuito)
- ▶ se e quanti pet accettare in cabina (non c'è obbligo di accettazione da parte della compagnia)
- ▶ le dimensioni e il peso dei contenitori per gli animali domestici
- ▶ eventuali restrizioni su alcune razze di cani o gatti (potenzialmente pericolosi)
- ▶ le tariffe per il trasporto di animali in cabina e le modalità di prenotazione e imbarco.

Le nuove possibilità di viaggio non sono vincolanti per i vettori, ma qualora adottate, dovranno corrispondere scrupolosamente alla linea guida dell'Enac. Ai benefici per l'animale e per il suo proprietario si affiancano diritti diversi dei passeggeri che possono non gradire la presenza in cabina di animali. Per questo, Enac impone alle compagnie di:

- ▶ informare sempre i passeggeri della presenza di pet sul volo prescelto
- ▶ gestire le esigenze degli altri passeggeri (es. cambio posto o buffer zones).
- ▶ prevedere un numero di massimo di pet in cabina in relazione alla tipologia di aeromobile.

Infine, Enac considera "auspicabile, favorire la familiarizzazione dei pet al trasporto aereo, attraverso una adeguata formazione da impartirsi da parte di associazioni specializzate".

CANI AGGRESSIVI? NO, SOLO MAL GESTITI. ECCO QUALI SONO I PIÙ IMPEGNATIVI

Da <https://www.vet33.it> 14 luglio 2025

Dopo ogni grave episodio di morsicatura, si riaccende il dibattito pubblico su presunte razze "pericolose". La letteratura scientifica parla chiaro: non esistono cani cattivi, ma solo episodi di cattive gestioni. A sottolinearlo è il Dr Federico Coccia, medico veterinario di Ca' Zampa, direttore sanitario della Clinica Veterinaria Vigna Clara di Roma, che rilancia la proposta di un [patentino obbligatorio](#) per i proprietari di cani impegnativi, ovvero cani di grossa taglia con un morso potenzialmente pericoloso. L'obiettivo è prevenire incidenti e tutelare la convivenza tra animali e persone. Un cane impegnativo è un animale che ha bisogno di aiuto, regole e guida sicura, che deve essere educato con la giusta combinazione di amore, competenza e responsabilità.

"I cani cosiddetti impegnativi – afferma Coccia – sono cani di grossa mole che, a fronte della loro forza fisica e del loro morso potenzialmente pericoloso, richiedono una gestione particolarmente attenta". Del resto, le razze di cani pericolose non esistono, essendo stata abrogata nel 2009 una lista proprio perché non esiste una correlazione scientifica tra razza e aggressività; attualmente la normativa si basa sui singoli comportamenti dei cani e su percorsi di formazione e registrazione dei soggetti "a rischio" o morsicatori.

Tra le razze con il morso più potente al mondo si trovano:

- il Kangal, cane turco noto per la sua straordinaria capacità di protezione. È un cane imponente, che può superare i 60 kg di peso, ma al tempo stesso equilibrato, se ben gestito;
- i mastini, in particolare il Mastino Inglese e il Mastino Napoletano, due razze che superano facilmente i 70 kg. Questi cani hanno un carattere tranquillo, ma sono dotati di un forte istinto protettivo e richiedono un proprietario esperto;
- il Cane Corso, razza italiana da guardia e da difesa, con una forza del morso simile. È un cane atletico, fiero, molto fedele alla famiglia, ma con un carattere dominante che va guidato con fermezza e coerenza;
- un'altra razza molto potente è il Dogo Argentino, selezionato per la caccia grossa. Muscoloso e tenace, può esercitare una notevole pressione con le sue mascelle. Anche il Presa Canario, originario delle Isole Canarie, si distingue per la sua struttura possente e per la forza del morso. Entrambi sono cani da lavoro e richiedono gestione attenta.

Non mancano razze più comuni, come il Rottweiler, o il Dobermann. Entrambi sono cani intelligenti, reattivi e protettivi, molto usati nelle forze dell'ordine e come cani da guardia. Il Pastore Tedesco, uno dei cani più versatili e diffusi al mondo, nonostante sia meno "potente" di altre razze più massicce, grazie alla combinazione di intelligenza, resistenza e addestrabilità è uno dei migliori cani da lavoro in assoluto. Infine, l'Alano e il Leonberger, meno aggressivi e noti per la loro indole mite, possiedono una forza fisica imponente.

I consigli per una corretta gestione

Di seguito alcuni consigli utili, secondo il Dr Federico Coccia, per una corretta gestione del cane impegnativo:

1. *Capire da dove nasce il suo impeto*
2. *Attenzione al temperamento*
3. *Affidarsi a un professionista qualificato*
4. *Il capo branco*
6. *Lavorare sulla socializzazione e il controllo degli stimoli*
7. *Sicurezza: prima regola fondamentale*
8. *Ambiente sereno, premi e gestione delle emozioni*
9. *Rispetto della legge e responsabilità*
10. *Pazienza e attenzione*

Leggi tutto: www.vet33.it/cronaca/3025/cani-aggressivi-no-solo-mal-gestiti-ecco-quali-sono-i-piu-impegnativi.html

NON È VISITA PARODONTALE SENZA LA SONDA PARODONTALE

Da La Settimana Veterinaria N° 1376 / giugno 2025

La visita parodontale, da eseguire in anestesia, deve avvalersi di una sonda parodontale, ovvero uno strumento con un manico che, ad una estremità, si piega e si assottiglia assumendo lo spessore di un ago a punta arrotondata; l'ago si presenta segmentato e ogni segmento ha una lunghezza in millimetri variabile a seconda del tipo di sonda; in periodontologia è preferibile utilizzare sonde in cui ogni segmento equivale a un millimetro (vedere foto 6). La sonda periodontale permette di valutare la perdita di attacco, vale a dire quanto periodonto è andato perduto.

Due modalità di perdita di periodonto

La malattia parodontale può determinare perdita di periodonto in due modi: - perdita orizzontale, che determina la recessione dell'osso alveolare con o senza perdita contemporanea di gengiva (nel primo caso si renderà evidente la superficie radicolare, mentre nel secondo caso avremo la formazione di tasche sopra alveolari); - perdita verticale, che determinerà la formazione delle cosiddette tasche alveolari, in cui il riassorbimento si verificherà solamente a livello di legamento e osso alveolare a contatto con la radice del dente. La perdita di attacco equivale quindi alla scomparsa di tessuto periodontale dove tasche (profondità di sondaggio) e recessione si sommano. L'esame deve essere eseguito su quattro punti: mesialmente, lingualmente (palatalmente), distalmente e vestibolarmente.



Foto 6. Ogni segmento della sonda parodontale corrisponde a 1 mm, e ogni 5 mm il segmento assume un colore scuro per rendere più facile la lettura.



Foto 7. Sonda dedicata alla valutazione delle forcazioni.

Altri parametri da valutare alla visita parodontale

Un altro parametro molto importante nella valutazione della malattia parodontale è il livello di forcazione, vale a dire la perdita di osso che si verifica nei denti pluriradicolari, al di sotto della corona nel punto di congiunzione delle radici. Utilizzando la stessa sonda o quella dedicata alla valutazione delle forcazioni (vedere foto 7), viene valutato quanto di questo osso è andato perduto, con un punteggio variabile da 0 (assenza di forcazione) a 3 (quando la sonda attraversa lo spessore osseo

nella sua interezza mettendo in comunicazione la superficie vestibolare con quella linguale/palatale. Alcuni aggiungono anche un valore 4 quando il difetto, accompagnato da una contemporanea e importante recessione del periodonto, rende clinicamente visibile il grado di forzazione 3. Altri valori che dovranno essere esaminati sono l'indice di sanguinamento (spontaneo o dopo sondaggio) e la mobilità dentale (da 0 se il dente è fisso, a 3 corrispondente al massimo grado). Eseguita la visita si passerà alla diagnostica per immagini con la quale potremo trovare conferme a quanto rilevato con il sondaggio ed evidenziare altri problemi non emersi con la visita clinica. Una volta stabilita l'entità della parodontopatia si deciderà come intervenire: terapia conservativa, estrazioni e chirurgia parodontale saranno opzioni da considerare insieme al proprietario.

UTILIZZO DELLA LIDOCAINA NEI CANI SOTTOPOSTI A RINOSCOPIA

Da VetJournal N° 836 / 10 June

L'obiettivo degli autori di questo studio randomizzato era valutare e confrontare l'efficacia di tre diverse vie di somministrazione di lidocaina nei cani: 1) blocco del nervo infraorbitario bilaterale (INB); 2) applicazione intranasale topica bilaterale (TIA); e 3) bolo per via endovenosa (IVB). Dopo la premedicazione con medetomidina 0,01 mg/kg-1 e metadone 0,2 mg/kg-1 per via intramuscolare, i pazienti sono stati indotti con propofol e mantenuti con isoflurano. Ai cani venivano somministrati, in modo casuale, 2 mg/kg-1 di lidocaina al 2% mediante INB ed approccio intraorale caudale, oppure tramite TIA o per IVB. Dopo 5 minuti dalla somministrazione di lidocaina, sono state valutate, attraverso uno score (0: nessuna reazione, 1: reazione), le risposte in merito alla rinoscopia (RR) e all'esecuzione delle biopsie (RB). È stata registrata la risposta alla rinoscopia durante il risveglio (RE). La qualità del risveglio è stata valutata utilizzando un semplice punteggio descrittivo. Sono state registrate la frequenza cardiaca, la frequenza respiratorie e la pressione arteriosa non invasiva. Se si verificava un aumento >20% di qualsiasi variabile, veniva somministrato fentanil per via endovenosa (IV) 0,001 mg/kg. Il movimento generale è stato attenuato utilizzando propofol 0,5 mg/kg IV. Sono state confrontate le variabili cardiorespiratorie tra i gruppi. Nel trial clinico sono stati inclusi 43 cani. Di questi, erano 42 i soggetti che hanno completato lo studio. Non sono state rilevate differenze statisticamente significative né nelle reazioni fisiche né nelle variabili cardiorespiratorie per RR, RB, RE o qualità del risveglio, sebbene RB tendesse ad essere più elevato nel gruppo TIA (7/10 contro 1/10 INB e 3/13 IVB). Varie variabili cardiorespiratorie sono cambiate nel tempo all'interno dei gruppi. Nei cani di questa popolazione, tutte e 3 le tecniche studiate hanno attenuato le risposte durante la rinoscopia, sebbene INB e IVB sembravano essere vie di somministrazione più efficaci quando venivano effettuate le biopsie.

POSIZIONI LATERALI DEL SONNO NEI GATTI DOMESTICI. UNA STRATEGIA DI SOPRAVVIVENZA SECONDO LO STUDIO DI UNIBA

Da <https://www.vet33.it/> 27/06/25

Uno [studio](#) internazionale, guidato dall'Università di Bari e pubblicato su Current Biology, rivela che i due terzi dei gatti tendono a dormire sul fianco sinistro, una scelta che non è casuale ma una strategia evolutiva di sopravvivenza. Dormendo così, al risveglio hanno il primo sguardo privilegiato sul loro ambiente tramite l'emicampo visivo sinistro, collegato all'emisfero destro del cervello, specializzato nel riconoscimento delle minacce e nelle risposte motorie rapide, come la fuga o l'attacco. La scoperta, pubblicata sulla rivista Current Biology, apre nuove prospettive sul comportamento e l'adattamento nei felini.

STUDIO SUL DIABETE MELLITO NEL CANE E NEL GATTO

Da pec Ordine dei Veterinari di Teramo 08/07/25

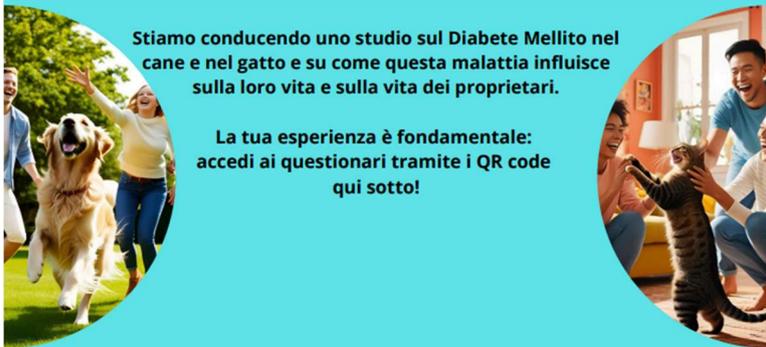
Valutazione della qualità della vita nei cani e nei gatti affetti da diabete mellito ed impatto sui proprietari

Stiamo conducendo uno studio sul Diabete Mellito nel cane e nel gatto e su come questa malattia influisce sulla loro vita e sulla vita dei proprietari.

La tua esperienza è fondamentale: accedi ai questionari tramite i QR code qui sotto!

Scansiona questo codice QR per accedere al questionario dedicato al cane.

Scansiona questo codice QR per accedere al questionario dedicato al gatto.








QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Dermatite crostosa periculare in un Siberian husky

Da La Settimana Veterinaria N° 1374 / 2025



Un Siberian husky femmina sterilizzata di 6 anni viene sottoposta a una visita dermatologica per lesioni periculari in evoluzione da 1 mese (vedere foto). La terapia antibiotica locale e sistemica somministrata dal medico veterinario curante non ha portato alcun miglioramento. L'esame dermatologico rivela una cheratosi seborroica localizzata nella zona periculare, caratterizzata da grandi croste aderenti che ricoprono le lesioni. Non si osservano altri disturbi. A. Cosa sospetti?
B. Quali esami esegui?
C. Quale trattamento prescrivi?

Risposte corrette in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

THE INTEGRATION OF MYCOTHERAPY, ACUPUNCTURE, AND BIOLOGICAL REGULATORY MEDICINE

Da La Settimana Veterinaria N° 1378 / giugno 2025

The integration of mycotherapy, acupuncture, and biological regulatory medicine represents an innovative and personalized approach to managing gastrointestinal disorders, promoting systemic balance for overall health and well-being. Medicinal mushrooms have a long tradition in natural medicine and are now scientifically recognized for their immunomodulatory and anti-inflammatory properties. Reishi, Cordyceps, Shiitake, and Maitake strengthen the immune system, while Hericium is particularly effective in restoring intestinal mucosa and balancing the microbiota. Acupuncture, a therapeutic practice that originated in China over 2,500 years ago, regulates the balance between Yin and Yang, which is closely linked to the autonomic nervous system (ANS). The sympathetic system, associated with stress, can cause inflammation and digestive imbalances, while the parasympathetic system promotes digestion and recovery. Acupuncture helps restore this balance, improving intestinal motility, reducing inflammation, and treating digestive disorders such as reflux and IBS. Homotoxicology employs low-dose medicine to detoxify the body, regulate the immune system, and stimulate cellular regeneration. The hormesis principle explains how small doses of substances can

trigger beneficial biological responses, whereas high doses can be toxic. Studies have demonstrated the effectiveness of remedies such as Nux Vomica, Argentum Nitricum, and Arsenicum Album in treating gastrointestinal conditions.



COLOSTRATURA DEI VITELLO, IZSLER PUBBLICA NUOVE LINEE GUIDA

Da www.vet33.it 1 luglio 2025

A seguito di progetti di ricerca coordinati dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) e in collaborazione con altri Istituti Zooprofilattici Sperimentali – Izs del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, Izs del Mezzogiorno, Izs delle Venezie – e l’ATS di Brescia, il Ministero della Salute ha pubblicato le nuove Linee Guida sulla corretta colostratura dei vitelli, sia bovini che bufalini. Il [documento](#), destinato a veterinari ufficiali, liberi professionisti e allevatori, offre indicazioni pratiche per applicare le normative sul benessere animale e ottimizzare la gestione del colostro nei primi giorni di vita.

A tutela del benessere dei vitelli e a seguito dei risultati emersi da progetti di ricerca condotti dal CReNBA in collaborazione con altri IZZSS e con l’ATS di Brescia, il Ministero della Salute ha ritenuto necessario richiedere specifiche Linee Guida sulla corretta colostratura del vitello, sia bovino che bufalino, destinate ai Veterinari ufficiali, ai liberi professionisti e agli allevatori. L’obiettivo è fornire uno strumento tecnico operativo di supporto all’applicazione del D.Lgs 126/2011 e delle recenti ordinanze emesse dal Ministero (0008590-25/03/2025-DGSAF-MDS-P e 0014259- DGSAF-MDS-P) sui controlli Ufficiali per la tutela del benessere dei vitelli nel primo mese di vita in allevamenti da latte e centri di raccolta. Le Linee Guida per la corretta Colostratura del Vitello sono state redatte in collaborazione con il *Centro di Referenza Nazionale sull’Igiene e le Tecnologie dell’Allevamento e delle Produzioni Bufaline* (CReNBuf). Il documento nasce dallo studio della più recente bibliografia scientifica sull’argomento e dall’esperienza raccolta direttamente sul campo nei progetti di ricerca citati.

CERTIFICAZIONE SQNBA, PUBBLICATI I PIANI DI CONTROLLO

Da www.anmvioggi.it 2 luglio 2025

Il sistema di certificazione *Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale* entra nel vivo.

Il Ministero dell’Agricoltura aggiorna le [pagine web dedicate al sistema SQNBA](#) con una ricca serie di importanti documenti, circolari e Faq. In particolare, sono pubblicati gli attesi piani di controllo e, con essi, alcune [indicazioni rivolte agli Organismi di Certificazione](#) in merito all’avvio dei controlli, all’accreditamento ad adire nel sistema SQNBA e all’inserimento nell’elenco pubblico curato dallo stesso Masaf. Agli organismi di certificazione elencati, possono già rivolgersi gli allevatori interessati alla certificazione SQNBA, indispensabile dal 2025 per accedere ai contributi PAC previsti dall’Eco Schema 1- Livello 2. **Gli allevatori hanno tempo per rivolgersi ad un ente di certificazione fino all’11 agosto.** Una [timeline con doppia finestra temporale](#) definisce l’accesso ai contributi europei della PAC, in favore degli operatori della produzione primaria che, grazie alla certificazione SQNBA, potranno ottenere anticipo e saldo dei pagamenti previsti. Condicio sine qua non è il superamento del controllo che gli OdC eseguono in base ai Piani di controllo pubblicati ora da Masaf.

Cosa sono i Piani di controllo - In produzione primaria, il piano di controllo è lo strumento con cui l’Organismo di certificazione (OdC) verifica che l’Operatore della produzione primaria rispetti i requisiti del disciplinare di certificazione SQNBA. A ciascun disciplinare corrisponde uno specifico piano di controllo che stabilisce:

- le modalità di adesione al sistema da parte degli Operatori;
- le modalità di verifica e mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal Decreto interministeriale n. 341750 del 2 agosto 2022
- le non conformità rilevate dall’OdC nel corso delle verifiche e la loro gestione

1. Piano di controllo Suini allevati aperto [PDC_SUINI_ALLAPERTO](#).

2. Piano di controllo Bovini latte stalla [PDC_BOVINI_DA_LATTE_IN_STALLA](#).

3. Piano di controllo Bovini carne stalla  [PDC BOVINI DA CARNE IN STALLA.](#)

4. Piano di controllo Bovini Familiari  [PDC BOVINI ALLEVAMENTO FAMILIARE.](#)

5. Piano di controllo Bovini ricorso integralmente pascolo  [PDC BOVINI ALLEVATI CON PASCOLO.](#)

Piano di controllo Catena di Custodia -In catena di custodia, il piano di controllo verifica il rispetto dei requisiti (identificazione e tracciabilità) previsti dal Decreto 2 agosto 2022 da parte degli Operatori del settore alimentare. Con le ultime [FAQ aggiornate](#), il Masaf fornisce alle imprese alimentari le prime indicazioni sulla spendibilità sul mercato della certificazione SQNBA, la coesistenza con altre forme di certificazione, l'etichettatura e la gestione dei prodotti in corso di transizione pre e post certificazione SQNBA. La convivenza dei diversi sistemi di certificazione sarà disciplinata con un successivo provvedimento ministeriale. In ogni caso, sarà necessario assicurare il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti per la certificazione del SQNBA, il cui scopo sarà di ricondurre ad un unico sistema i claim preesistenti sul mercato, in attesa di un logo ufficiale SQNBA.  [PDC CATENA DI CUSTODIA.](#)
www.anmvioggi.it/in-evidenza/77656-sqnba-pubblicati-i-piani-di-controllo.html

PSA, NUOVA ORDINANZA RIMODULA LE MISURE DI ERADICAZIONE E SORVEGLIANZA

Da FVM/SIVeMP Notizie 14/07/25

L'evoluzione della situazione epidemiologica della peste suina africana in Italia richiede la prosecuzione dell'applicazione della strategia di contrasto alla diffusione della malattia, nonché la sua rimodulazione, anche coerentemente con le azioni contenute nella "Road map" concordata con gli uffici della DG-Salute della Commissione Europea. Il Commissario Straordinario per la peste suina africana Dott. Giovanni Filippini ha emanato l'Ordinanza n. 3/2025 "Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana" che rimodula le misure contenute nell'ordinanza commissariale n. 5/2024, prorogata in data 31 marzo 2025, 30 aprile 2025 e 12 giugno 2025. Scarica gli allegati <https://sivemp.it/psa-nuova-ordinanza-rimodula-le-misure-di-eradicazione-e-sorveglianza/>

MINISTERO: CARATTERISTICHE DEGLI STABILIMENTI CHE DETENGONO ANIMALI E GESTIONE DELLA MOVIMENTAZIONE

Da www.fnovi.it 08/07/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto 14 febbraio 2025 [Caratteristiche strutturali e funzionali degli stabilimenti che detengono animali nonché la gestione della movimentazione tra stabilimenti e tra habitat diversi](#). Il decreto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del [decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136](#), definisce, ai sensi dell'art. 8 del [decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 135](#), le caratteristiche strutturali, funzionali e di biosicurezza degli stabilimenti ivi individuati, che detengono animali nonché la gestione delle movimentazioni tra stabilimenti e tra habitat diversi, con il rilascio del documento di accompagnamento informatizzato, ove non già oggetto di specifica norma nazionale o del diritto dell'Unione.

LUMPY SKIN DISEASE

AUTORIZZAZIONE DAL MINSAL: SORVEGLIANZA DELEGABILE AI LIBERI PROFESSIONISTI

Da www.anmvioggi.it 13 luglio 2025

Per la gestione dell'emergenza LSD, il Ministero della Salute accoglie la richiesta delle autorità regionali e autorizza la delega a Veterinari non ufficiali. Con il dispositivo dirigenziale del 10 luglio, la Direzione Generale della Sanità Animale ha autorizzato le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano "a delegare ai medici veterinari non ufficiali le attività previste all'art. 8, comma 2, lettera a) del [decreto legislativo 5 agosto 2022 n.136](#)".

Sorveglianza epidemiologica- La diffusione del virus della Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease – LSD) rientra nelle "particolari situazioni di emergenza nazionale o di eccezionale criticità" che prevedono la delega del campionamento e esecuzione di indagini e inchieste epidemiologiche. Il contesto operativo è quello descritto dal [Regolamento europeo di sanità animale](#) (Animal Health Law) per le indagini condotte dall'autorità competente e le misure preliminari di controllo, l'indagine epidemiologica e le misure di controllo in caso di conferma della malattia in animali detenuti (articoli

55, 57, 73, 74, 79 e 80 del regolamento).

Supporto urgente- Il ricorso alla delega a veterinari non ufficiali supporta le autorità competenti locali nell'adempimento delle attività di sorveglianza e controllo e risponde a una richiesta urgente del Coordinamento Interregionale della Prevenzione (sub area Sanità Animale). L'autorizzazione alla delega firmata dal DG Giovanni Filippini è applicabile dal 10 luglio e decadrà automaticamente alla scadenza delle zone di restrizione.

www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/77705-lsd-delega-ai-veterinari-liberi-professionisti.html

RIFORMULATE LE DEROGHE PER LE MOVIMENTAZIONI DA VITA

Da www.anmvioggi.it 12 luglio 2025

Con un nuovo dispositivo dirigenziale firmato il 10 luglio, il Direttore Generale della Sanità Animale Giovanni Filippini ha riformulato le deroghe che consentono la movimentazione dei bovini a vita. Viene in particolare riscritto, e sostituito, l'articolo 4 del [dispositivo dirigenziale firmato il 3 luglio scorso](#), che ha istituito le zone di protezione e di sorveglianza per Lumpy Skin Disease.

Deroghe per la movimentazione di bovini da vita - Previa valutazione del rischio e nei soli casi previsti dal [Regolamento \(UE\) 2020/687](#), l'autorità competente può autorizzare i movimenti di bovini alle condizioni generali e specifiche di cui allo stesso Regolamento. In particolare:

- visita clinica favorevole su tutti i bovini costituenti la partita;
- test PCR negativo su tutti i bovini costituenti la partita;
- adozione di misure di mitigazione del rischio durante il trasporto.

In aggiunta e alle stesse condizioni sopra indicate, è altresì possibile consentire la movimentazione in deroga di bovini da vita, esclusivamente per giustificati motivi di benessere animale. Il dispositivo è direttamente applicabile e decade automaticamente alla scadenza delle zone di restrizione.

www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/77706-lsd-riformulate-le-deroghe-per-le-movimentazioni.html

LINK ALLA REGISTRAZIONE E AI MATERIALI DEL WEBINAR

Da nota Regione Lombardia n. 0020387 del 10/07/25

Regione Lombardia informa che la registrazione dell'evento di divulgazione ed informazione sulla Lumpy Skin Disease tenutosi il 3 luglio, organizzato dal Centro di Referenza Nazionale per le malattie esotiche degli animali (CESME) dell'IZS dell'Abruzzo e del Molise d'intesa con questa Direzione Generale, e i materiali didattici presentati dai docenti, sono ora disponibili online al seguente link:

<https://formazione.izs.it/it/articoli/webinar-lumpy-skin-disease.htm>

CAVALLO ATLETA, LINEE GUIDA FISE PER TUTELARE SALUTE CON CALDO ESTREMO

Da www.vet33.it/cronaca/3005/cavallo-atleta-linee-guida-fise-per-tutelare-salute-con-caldo-estremo.html 8 luglio 2025

Con l'intensificarsi delle ondate di calore, è prioritario proteggere la salute del cavallo atleta. Per questo la Federazione Italiana Sport Equestri (Fise), attraverso il Dipartimento Veterinaria e Salute e Benessere del Cavallo Atleta, ha elaborato specifiche linee guida rivolte a tecnici, atleti, groom e proprietari per garantire una gestione ottimale dell'animale prima, durante e dopo l'attività sportiva. Il [documento](#), disponibile online, riassume le indicazioni fondamentali per affrontare le competizioni in condizioni di caldo estremo, promuovendo una cultura sportiva etica e responsabile basata su evidenze scientifiche e buone pratiche consolidate.

www.fise.it/images/AAANEWS2016/2025/VARIE/1_Linee_guida_per_la_cura_del_benessere_del_cavall_o_atleta_in_occasione_di_situazioni_climatiche_di_calore_eccessivo_-_Concorrente_ver.04.07.2025_2.pdf

SCROFE IN LATTAZIONE: STRATEGIE NUTRIZIONALI E DI GESTIONE DELL'ALIMENTAZIONE PER MITIGARE LO STRESS DA CALDO

da www.3tre3.it 7 luglio 2025

Lo stress da caldo, intensificato dai cambiamenti climatici, riduce significativamente l'ingestione di mangime nelle scrofe in lattazione, influenzando sul loro benessere, sulla produzione di latte e sulle prestazioni riproduttive. Questa riduzione dell'apporto energetico costringe le scrofe a mobilitare le riserve corporee. Per mitigare questi effetti, vengono proposte strategie come diete a ridotto effetto termogenico o aggiustamenti nei programmi di alimentazione per evitare le ore più calde dell'anno. Pertanto, sono stati condotti due studi indipendenti in condizioni controllate per valutare l'impatto di

diverse strategie nutrizionali (dieta normale e dieta meno termogenica) e della gestione dell'alimentazione in scrofe in lattazione esposte a stress da caldo cronico (E1) o acuto (E2).

Materiali e metodi

Sono state utilizzate 144 scrofe (Large White × Landrace), suddivise in sei gruppi da 24 animali ciascuno. Lo studio è stato suddiviso in due prove:

Prova 1 (E1): le scrofe sono state esposte a stress termico cronico (25°C costanti) per tutta la durata dell'allattamento, che è durata 28 giorni.

Prova 2 (E2): le strategie di alimentazione non sono state applicate durante l'allattamento; sono state invece adattate in base alle condizioni di temperatura come sotto.

All'inizio dell'E2, tutte le scrofe hanno ricevuto il trattamento TEM. Successivamente, a seconda delle condizioni meteorologiche, sono state applicate diverse strategie: se erano previste temperature elevate e la stalla aveva già raggiunto i 25 °C, l'alimentazione veniva modificata a partire dalle 17:00 e continuata per tutta l'ondata di calore, anche per altri due o tre giorni. Al termine dell'ondata di calore, il trattamento normale (TEM) veniva ripreso fino al ritorno di un periodo di temperature estreme. I cambiamenti sono stati resi possibili con l'alimentazione di precisione.

I trattamenti valutati sono stati:

T1 - TEM: Dieta standard (9,5 MJ EN/kg; 73,6% EN/EM)

T2 - ALI: Dieta meno termogenica (10,3 MJ EN/kg; 76,3% EN/EM)

T3 - DIS: Dieta TEM, fornita in orari che evitassero le ore più calde.

Sono state misurate variabili quali l'ingestione di mangime e di energia netta, la perdita di peso, lo spessore del grasso dorsale (SGD-BFT) e lo spessore dei muscoli dorsali (SMD-BMT), la crescita della figliata e la distribuzione dell'ingestione nei diversi momenti del pasto.

Risultati

Stress Cronico (E1): Le scrofe del trattamento ALI hanno consumato più EN (61,3 MJ/giorno) rispetto a quelle trattate con DIS (49,7 MJ/giorno) e TEM (51,4 MJ/giorno) (P=0,001). Questa maggiore ingestione in ALI ha anche ridotto la perdita di massa muscolare dorsale (EMD: -2,8 mm, equivalente a -3%) rispetto a DIS (-9,2 mm, -15%) e TEM (-7,1 mm, -11%); P=0,007), senza influire significativamente sulla perdita di peso vivo o sul grasso dorsale.

Stress Acuto (E2): Le scrofe del trattamento ALI (60,3 MJ/giorno) e DIS (57,0 MJ/giorno) hanno consumato più EN rispetto a TEM (48,5 MJ/giorno) (P=0,004). Anche l'ingestione di sostanza secca è stata maggiore in ALI e DIS (P=0,004). Tuttavia, non si sono osservate differenze significative nella mobilitazione delle riserve corporee (peso corporeo, spessore dei muscoli dorsali e grasso dorsale) tra i gruppi. Le scrofe nel trattamento DIS hanno spostato parte della loro ingestione verso le ore più fresche durante le ondate di calore.

Le prestazioni dei suinetti non hanno mostrato differenze tra i trattamenti in entrambe le prove.

Tabella 1: Riepilogo dei risultati chiave delle prestazioni delle scrofe

Parametro	E1 (Stress Cronico)			E2 (Stress Acuto)		
	TEM	DIS	ALI	TEM	DIS	ALI
Consumo Materia Secca (CMS), kg/d	5,41a	5,23a	5,95b	5,11a	6,00b	6,10b
Consumo Energia Netta (EN), MJ	51,4a	49,7a	61,3b	48,5a	57,0b	60,3b
Perdita Spessore Muscolo Dorsale (SMD), %	-11a	-15a	-3b	-15	-9	-10
Perdita Peso Vivo (PV), %	-16	-15	-13	-16	-13	-14
Perdita Spessore Grasso Dorsale (SGD), %	-23	-25	-21	-27	-24	-23

Abbreviazioni: TEM = Controllo, DIS = TEM con assunzione di cibo a diversi orari di alimentazione, ALI = Dieta meno termogenica. SMD = Spessore del muscolo dorsale, PV = Peso Vivo, SGD = Spessore del grasso dorsale. Lettere diverse (a, b) nella stessa riga e all'interno della stessa prova

indicano differenze significative ($P < 0,05$ o $P < 0,01$ a seconda dell'articolo originale). I valori senza lettere per SMD, PV e SGD nella Prova 2 non hanno mostrato differenze significative ($P > 0,05$).

Discussione

Lo studio conferma l'impatto negativo dello Stress Termico, sia cronico che acuto, sull'ingestione di mangime nelle scrofe in lattazione e convalida strategie nutrizionali e gestionali per mitigarlo. La conclusione relativa all'effetto dello stress da caldo sull'ingestione di mangime si è basata sul confronto della crescita della figliata con quella osservata in altre stagioni, poiché le scrofe in condizioni termo-neutrale non sono state incluse in questo studio. La dieta meno termogenica (ALI) ha aumentato costantemente l'ingestione di EN in entrambe le condizioni di stress, contribuendo al mantenimento della muscolatura dorsale durante lo stress cronico. D'altra parte, la modifica dell'orario di somministrazione alimentare (DIS), evitando le ore più calde della giornata, ha consentito un aumento dell'ingestione di EN solo durante le ondate di calore (stress acuto), senza alcun effetto in condizioni di stress cronico. Ciò suggerisce che il beneficio della modifica dell'orario è maggiore quando lo stress da calore è transitorio, poiché facilita uno spostamento dell'ingestione verso periodi più freschi della giornata.

In conclusione, entrambe le strategie sono strumenti validi. La dieta meno termogenica (ALI) offre benefici più costanti in diversi scenari di stress da calore. La modifica degli orari (DIS) è efficace in presenza di specifiche ondate di calore, ma la sua implementazione dipende da sistemi di alimentazione sufficientemente flessibili. La scelta tra le diverse strategie dipenderà dal tipo predominante di stress da calore e dalle infrastrutture dell'allevamento.

CRYSPOVIRUS: UN TRACCIANTE EPIDEMIOLOGICO PER IL MONITORAGGIO DI C. PARVUM

Da La Settimana Veterinaria N° 1378 / giugno 2025

Cryptosporidium è un parassita protista intracellulare obbligato che infetta molti vertebrati, ed è causa di diarrea, disidratazione, ritardo della crescita e perdita di peso nei giovani ruminanti; risulta inoltre fatale in un'ampia percentuale di casi. A causa degli elevati tassi di morbilità e mortalità associati a questa malattia, le perdite economiche possono essere considerevoli; non solo: i giovani ruminanti sono considerati una potenziale fonte di infezione in diverse epidemie umane.

Molte le specie colpite

Gli approcci molecolari hanno permesso una caratterizzazione genetica di *Cryptosporidium* spp. e una migliore comprensione dell'epidemiologia della malattia. Attualmente, in tutto il mondo sono state descritte più di 47 specie. Oltre a *C. parvum*, altre sei specie sono state identificate nelle feci dei ruminanti: *C. ubiquitum*, *C. xiaoi*, *C. hominis*, *C. andersoni*, *C. fayeri* e *C. suis*. *Cryptosporidium* spp. è rappresentato principalmente da *C. parvum*, il cui genotipo IIa circola principalmente in Europa e il IIc in Cina; da *C. xiaoi*, che circola ampiamente in Asia, in particolare in Cina nelle capre e in Australia nelle pecore, e da *C. ubiquitum*, meno rappresentato ma presente ovunque. Il sottotipo più virulento è *C. parvum* IIa15G2R1: descritto come ipertrasmissibile, circola principalmente in Europa.

Un nuovo tipo di virus

La scoperta del cryspovirus nel 1997, rivelata nel 2009, ha aperto nuove strade alla ricerca. Questo nuovo genere di virus appartiene alla famiglia dei Partitiviridae (virus a RNA a doppio filamento segmentato con virione privo di envelope, che infetta principalmente piante e funghi). La specie tipo è CSpV-1, che infetta preferenzialmente *C. parvum*. Poiché l'effetto dell'infezione da CSpV-1 in *C. parvum* e la sua distribuzione nei lignaggi di criptosporidi non sono attualmente chiari, durante l'VIII Congresso internazionale su *Giardia* e *Cryptosporidium* è stato presentato un lavoro che ha indagato la presenza di CSpV-1 in campioni fecali raccolti da ruminanti. Nello studio, condotto in Francia tra il 2018 e il 2022, veterinari o laboratori veterinari hanno raccolto 123 campioni provenienti da 17 diversi Dipartimenti. Di questi, 57 provenivano da animali malati, naturalmente infettati da *Cryptosporidium* e che presentavano diarrea al momento del campionamento, mentre altri 66 campioni sono stati prelevati da animali apparentemente sani.

Studio dei campioni

Tutti i campioni sono stati concentrati a partire da 1 g di materia fecale. Successivamente, è stato effettuato lo screening per la presenza di oocisti di *Cryptosporidium* mediante immunofluorescenza diretta (IF). I campioni sono stati considerati IF-positivi quando è stata osservata almeno un'oocisti di

Cryptosporidium per vetrino. In questo caso, l'estrazione genomica del loro DNA è stata eseguita utilizzando un apposito kit. I campioni di *C. parvum* sono stati quindi sottotipizzati mediante analisi delle sequenze PCR del locus parziale della glicoproteina da 60 kDa (gp60). Per rilevare la presenza di cryptovirus nelle oocisti di *Cryptosporidium* spp. sono state eseguite quattro PCR specificamente mirate a diversi frammenti del genoma virale. I risultati ottenuti hanno mostrato che, tra i 57 animali malati che presentavano diarrea, 55 erano infettati da *Cryptosporidium* (con presenza di CSpV1 in 53 campioni) mentre un soggetto era infettato da parassiti di tipo Giardia.

Uno strumento di tracciamento

In uno studio condotto in Giappone nel 2025 è stato suggerito che le sequenze genetiche di CSpV-1 potrebbero essere studiate per tracciare i movimenti di *C. parvum* da un'area geografica all'altra. I ricercatori hanno esaminato, in Francia e all'estero, la posizione filogenetica di CSpV-1 dsRNA1 e dsRNA2 in base all'ospite ruminante, all'anno di campionamento e all'area geografica. I risultati hanno mostrato che i campioni raccolti nello stesso anno e in una determinata località hanno maggiori probabilità di ospitare lo stesso sottotipo di *C. parvum* e lo stesso ceppo di CSpV-1; in Francia però non è stata osservata alcuna distinta suddivisione dei virus per Dipartimento od ospite ruminante. Sembrerebbe quindi che CSpV-1 venga trasmesso per ricombinazione tra diversi sottotipi di *C. parvum* durante il ciclo sessuato del parassita. Questo virus potrebbe quindi essere utilizzato come tracciante epidemiologico di *C. parvum*.

LATTE BOVINO: EFFETTI DELL'INTEGRAZIONE CON SEMI DI COTONE SULLA RESA LIPIDICA

Da <https://www.ruminantia.it> 30/06/25

Nonostante il consumo pro capite di latte negli Stati Uniti sia diminuito significativamente negli ultimi decenni, secondo il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, gli americani stanno consumando una quantità record di latticini come burro e formaggio, prodotti derivati dal grasso del latte. In un nuovo studio, un gruppo guidato da ricercatori dall'università della Pennsylvania, ha dimostrato che integrare l'alimentazione dei bovini da latte con il 15% di semi di cotone interi può aumentare la concentrazione di grasso del latte. I semi di cotone interi, ricchi di acidi grassi insaturi e proteine di cui le bovine hanno bisogno per produrre grasso del latte, sono un sottoprodotto della lavorazione del cotone per la produzione di fibre.

In uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Dairy Science*, rivista leader nel settore della nutrizione lattiero-casearia, i ricercatori hanno riportato che, quando le bovine venivano alimentate con diete integrate con il 15% di semi di cotone interi, producevano latte con un contenuto di grassi superiore dello 0,2% e con una produzione di grassi superiore del 5 % al giorno rispetto alle vacche che non consumavano semi di cotone interi. Gli animali che assumevano semi di cotone interi non mostravano alcuna riduzione della quantità di alimento ingerita e i ricercatori non hanno riscontrato alcun effetto sulla concentrazione proteica e sulla produzione di latte.

Risultati

I risultati della ricerca sono importanti, ha spiegato il responsabile del team Kevin Harvatine (professore di fisiologia nutrizionale presso la Facoltà di Scienze Agrarie e autore senior dello studio), perché i semi di cotone interi rilasciano lentamente i loro grassi insaturi nel rumine. La maggior parte delle altre fonti di acidi grassi insaturi che possono essere somministrate alle vacche da latte ad alta produzione ha effetti negativi sul rumine. Questo lento rilascio riduce il rischio di "depressione del grasso del latte indotta dalla bioidrogenazione", una condizione che può portare a una riduzione fino al 50% del grasso del latte.

Nessun effetto sulle emissioni di metano

Sebbene i semi di cotone interi abbiano aumentato il contenuto di grassi nel latte, hanno affermato i ricercatori, ciò non ha influenzato la seconda componente della ricerca: la produzione e le emissioni di metano. Altri studi hanno dimostrato che l'integrazione di lipidi, in particolare di acidi grassi insaturi, riduce l'attività dei metanogeni – microrganismi che producono metano – nel rumine, ma i ricercatori di questo studio non hanno rilevato alcuna variazione nella produzione e nelle emissioni di metano.

INTEGRARE LE SCROFE CON SCFA E MCFA MIGLIORA SALUTE INTESTINALE E PERFORMANCE DELLA PROLE

Lo svezzamento è un periodo molto stressante per i giovani suini, per la separazione dalla madre, le nuove condizioni sociali e alimentari e per i cambiamenti fisiologici che avvengono. Questi fattori di stress, spesso aggravati da scarse condizioni sanitarie in allevamento, possono portare a gravi epidemie di diarrea, causate da specifici agenti patogeni, primo fra tutti *Escherichia coli*, il quale, una volta instaurati disbiosi e disturbi intestinali, può essere seguito da altri batteri come *Clostridium spp.*, *Streptococcus suis* e *Salmonella*. Uno studio spagnolo ha esaminato l'azione di un'integrazione dietetica delle scrofe nel periparto e in allattamento con una miscela sinergica di acidi grassi a catena corta e media (SCFA-MCFA), sulla colonizzazione microbica precoce e sulle successive prestazioni di crescita dei suinetti. Sono state arruolate 72 scrofe e le loro figliate, con un follow-up su 528 suinetti svezzati. Le scrofe sono state alimentate con una dieta di controllo o una dieta integrata con SCFA-MCFA e i suini sono stati monitorati per le prestazioni di crescita e le popolazioni microbiche. Successivamente, alcuni suinetti svezzati sono stati assegnati a una dieta SCFA-MCFA in base alla dieta materna. È risultato che l'integrazione di SCFA-MCFA ha portato a una riduzione della perdita di grasso dorsale nelle scrofe e ha migliorato il peso e l'uniformità dei suini allo svezzamento. Inoltre, nei suinetti lattanti si sono evidenziati cambiamenti significativi nel microbiota intestinale, tra cui un aumento dei batteri lattici e una riduzione delle popolazioni di *Streptococcus suis*. La dieta materna non ha mostrato di influenzare la crescita dei suini dopo lo svezzamento, tuttavia ha indotto una modulazione delle popolazioni batteriche a 7 e 35 giorni dopo lo svezzamento. I suini nutriti con SCFA-MCFA hanno dimostrato un'efficienza alimentare migliorata con notevoli riduzioni nei conteggi di *E. coli* e *Streptococcus suis*. Questi risultati suggeriscono che l'integrazione alimentare materna con SCFA-MCFA può influenzare la proliferazione di batteri saprofiti benefici nelle scrofe, influenzando così positivamente sulla colonizzazione microbica precoce dei suinetti durante l'allattamento, con conseguenze anche sulle successive prestazioni produttive.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

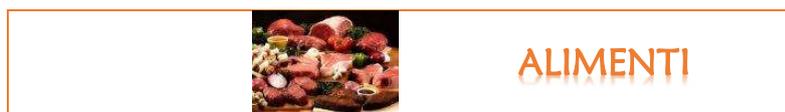
NUOVA POLIZZA AGGRESSIONI E ATTI INTIMIDATORI

Dal 1° luglio 2025 è in vigore la nuova Polizza “Aggressioni e Atti intimidatori” per la copertura di atti violenti, aggressioni e atti intimidatori subiti dai Medici Veterinari nello svolgimento della professione. **La Polizza viene attivata in automatico da Enpav** a favore dei Medici Veterinari iscritti, dei Pensionati di invalidità iscritti e dei Pensionati contribuenti iscritti che continuano l'attività professionale e hanno dichiarato nel Modello1 2024 un reddito professionale pari o superiore a 17.000 euro (reddito convenzionale). Sono inoltre coperti automaticamente anche i Medici Veterinari cancellati dall'Enpav, ma iscritti all'Ordine. Sono esclusi dalla copertura i Professionisti con un'età superiore a 75 anni. La copertura è erogata da Generali Italia e prevede il riconoscimento di un indennizzo forfettario di 5.000 euro per chi, nel corso dello svolgimento dell'attività professionale medico veterinaria, è vittima di atti violenti, aggressioni o atti intimidatori. L'aggressione deve essere accertata attraverso ricorso al Pronto Soccorso, verbale delle Autorità di pubblica sicurezza intervenute o denuncia all'Autorità giudiziaria. L'indennizzo può essere riconosciuto anche in assenza di lesioni fisiche e ricorso al Pronto Soccorso, ma in questo caso deve essere fatta una denuncia all'Autorità giudiziaria contro soggetti noti. Con questa nuova Polizza Aggressioni e atti intimidatori, l'Enpav intende dare una risposta concreta al drammatico fenomeno delle aggressioni di cui sono vittima i Professionisti sanitari in generale e i Medici Veterinari in particolare. Per tutte le informazioni e i dettagli per richiedere l'indennizzo, è possibile consultare la [sezione dedicata del sito \(www.enpav.it/enpav-plus/1053-polizza-aggressioni-e-atti-intimidatori\)](http://www.enpav.it/enpav-plus/1053-polizza-aggressioni-e-atti-intimidatori)

COME SI PAGANO I CONTRIBUTI ANNUALI ALL'ENPAV?

I Contributi minimi (Soggettivo, Integrativo, Maternità) e il Contributo di Solidarietà si pagano con i bollettini pubblicati nell'Area Riservata del sito dell'Ente, in 2 rate: 31 maggio e 31 ottobre. Il Contributo Soggettivo percentuale e il Contributo Integrativo percentuale si pagano entro il 28

febbraio dell'anno successivo alla data della scadenza di presentazione del Modello 1. Per ogni dettaglio è possibile consultare l'apposita pagina "Quali sono e come si pagano" nella sezione Contributi.



PRODOTTI DA LATTE CRUDO: LINEE GUIDA PER RAFFORZARE LA PREVENZIONE

da <https://sivemp.it/prodotti-da-latte-crudo-linee-guida-per-rafforzare-la-prevenzione/> 10/07/25 (Fonte: Ministero della salute)

Il Ministero della Salute, su iniziativa del Sottosegretario Marcello Gemmato, ha trasmesso a Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e alle principali Associazioni di categoria il documento tecnico "[Linee guida per il controllo di Escherichia coli produttori di Shiga-tossine \(STEC\) nel latte non pastorizzato e nei prodotti derivati](#)", frutto del lavoro del Tavolo tecnico istituito presso il Ministero. "Queste Linee Guida – spiega Gemmato – sono uno strumento tecnico-scientifico fondamentale per rafforzare la prevenzione delle infezioni da STEC. Offriamo al territorio un documento aggiornato, condiviso e operativo, con l'obiettivo di proteggere soprattutto i soggetti più fragili: bambini, anziani e persone immunocompromesse". Nei mesi scorsi, in accordo con il Ministro Lollobrigida, è stato avviato un Tavolo tecnico composto da esperti del Ministero della Salute e del MASAF, dell'Istituto Superiore di Sanità, degli Istituti Zooprofilattici e delle associazioni di categoria per definire misure di mitigazione più stringenti, volte a garantire la sicurezza alimentare e ridurre il rischio di gravi infezioni da Escherichia coli associate al consumo di latte crudo e derivati. "In estate - continua il Sottosegretario - il rischio microbiologico può aumentare, anche per la maggiore produzione di formaggi a latte crudo in contesti montani. Per questo il Governo ha ritenuto urgente intervenire in parallelo al percorso parlamentare di modifica della normativa nazionale". Le infezioni da STEC possono manifestarsi in modo variabile: da forme lievi o asintomatiche fino a diarrea emorragica e sindrome emolitico-uremica (SEU), principale causa di insufficienza renale acuta nei bambini. Il documento fornisce indicazioni pratiche sia per gli operatori della filiera alimentare, utili in fase di autocontrollo, sia per le ASL impegnate nella vigilanza e nei controlli ufficiali, al fine di garantire una gestione più efficace del rischio STEC.

ALIMENTI IN CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE: CHIARIMENTI DELLA CASSAZIONE

Da www.foodandtec.com 7 luglio 2025

Non serve dimostrare che gli alimenti in cattivo stato siano stati messi in vendita: è sufficiente che siano presenti nei locali dell'esercizio per configurare il reato previsto dall'art. 5, lettera b), della legge n. 283/1962. È quanto stabilito dalla Corte di Cassazione, Sezione III penale, con la sentenza n. 22632 del 17 giugno 2025, che ha annullato una precedente assoluzione pronunciata dal Tribunale di Trieste. La vicenda riguardava il titolare di un pubblico esercizio, trovato in possesso di cibi in cattivo stato all'interno di un frigorifero situato nel magazzino del locale. Il Tribunale aveva assolto l'imputato sostenendo che, in assenza di prova della destinazione alla vendita, il fatto non sussiste. Ma la Suprema Corte ha ribaltato il verdetto.

Un reato di pericolo (e di danno) che tutela la fiducia del consumatore

Secondo la Cassazione, il reato in questione ha una doppia valenza: tutela la salute pubblica come bene-fine (reato di pericolo presunto) e, contemporaneamente, la sicurezza alimentare come bene-mezzo (reato di danno). È dunque sufficiente la presenza di alimenti mal conservati *all'interno* del complesso commerciale — anche se non esposti alla vendita — per violare il principio di *affidamento* del consumatore. Il titolare dell'esercizio ha una posizione di garanzia: deve assicurarsi che in tutte le fasi della filiera alimentare siano rispettati i requisiti igienico-sanitari. Mantenere in magazzino prodotti in evidente stato di alterazione - come nel caso in esame - viola tale obbligo, anche se i prodotti non sono mai giunti al bancone.

Nessuna analisi necessaria: basta l'evidenza oggettiva

Interessante anche il chiarimento sui mezzi di accertamento: la Cassazione ha ribadito che per

riconoscere il cattivo stato di conservazione non è necessaria un'analisi di laboratorio. È sufficiente il riscontro oggettivo, per esempio da parte degli ispettori sanitari, della mancata osservanza delle norme igieniche o della presenza di segni evidenti di deterioramento. Il Collegio ha sottolineato la coerenza del principio con il Regolamento (CE) 852/2004 in materia di igiene alimentare, che attribuisce agli operatori la responsabilità di prevenire i rischi a partire dalla produzione primaria. La normativa impone non solo di garantire la sicurezza degli alimenti, ma anche di evitare che il consumatore venga esposto - anche solo potenzialmente - a prodotti non sicuri.

Una pronuncia che rafforza la cultura della prevenzione

Questa sentenza conferma l'orientamento rigoroso della giurisprudenza penale in materia di sicurezza alimentare, basato su un'interpretazione estensiva della tutela del consumatore. Non si tratta solo di evitare danni alla salute, ma anche di garantire la qualità percepita e la fiducia nell'intero sistema agroalimentare.



VARROA, IL PUNTO SULLA RESISTENZA ALL'AMITRAZ

da AgroNotizie 3 luglio 2025

Tra i vari principi attivi utilizzati nei farmaci contro la varroa, l'amitraz è stato considerato per diverso tempo una sostanza a basso rischio per l'induzione di resistenza. Il Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha cercato di fare il punto della situazione, pubblicando i risultati in un [articolo](#) sulla rivista scientifica *Insects*, e noi abbiamo intervistato la dr.ssa Michela Bertola per farci spiegare cosa è stato fatto e cosa è venuto fuori.

Perché avete fatto uno studio sulla possibilità di resistenza della varroa all'amitraz?

"Negli ultimi anni si è osservato un numero crescente di casi di fallimento terapeutico e di ridotta efficacia dei trattamenti a base di amitraz nel controllo di *Varroa destructor* e questo ha sollevato forti preoccupazioni a livello internazionale. È importante sottolineare che l'efficacia di un trattamento acaricida dipende da molteplici fattori, sia farmacologici che biologici, legati sia all'acaro che all'ospite, ovvero l'ape. Ad esempio, il momento in cui viene somministrato il trattamento, la presenza o meno di covata, e le caratteristiche farmacocinetiche del principio attivo (cioè quanto principio attivo viene rilasciato quotidianamente e per quanto tempo) influenzano in modo determinante l'esito finale. Nel caso specifico della resistenza, parliamo della capacità degli acari di sopravvivere all'esposizione a un acaricida, spesso a seguito di adattamenti genetici o metabolici. Con questo studio volevamo quindi indagare se i casi di perdita di efficacia osservati potessero essere effettivamente attribuiti a fenomeni di resistenza, e se sì, di quale natura: fenotipica, genetica o metabolica. Inoltre volevamo capire se in letteratura ci fossero anche degli studi per gli altri due acari di interesse apistico, *Tropilaelaps* spp. E *Acarapis woodi*".

Cosa è venuto fuori?

"Dopo aver analizzato 206 articoli, 74 studi sono stati ritenuti idonei per l'inclusione nella revisione. La stragrande maggioranza di questi (72 su 77) riguarda il parassita *Varroa destructor*, mentre solo tre studi di campo si sono occupati di *Acarapis woodi* e solamente due di *Tropilaelaps* spp. L'unico studio disponibile ad oggi su *Tropilaelaps mercedesae* ha evidenziato l'inefficacia dell'amitraz su questa specie. Gli studi selezionati presentano una significativa eterogeneità sia geografica che metodologica. In particolare: 27 studi hanno valutato l'efficacia dell'amitraz attraverso test di laboratorio, 42 studi lo hanno fatto in campo mentre alcuni articoli hanno combinato entrambi gli approcci per ottenere un quadro più completo dell'efficacia del trattamento. Nel complesso, 12 studi hanno esaminato la resistenza all'amitraz in modo quantitativo, genetico o metabolico, analizzando l'effetto sia di amitraz puro che di prodotti commerciali contenenti questo principio attivo, come Apivar®, Apitraz® e Taktic®.

Oggi in Italia è sicuro utilizzare farmaci a base di amitraz?

"I dati disponibili provengono principalmente da altri paesi, riflettendo un interesse globale per la gestione della varroosi (si veda a questo proposito l'[articolo di Brodschneider et al., 2022](#)). Tuttavia, in Italia le evidenze dirette sono ancora limitate. Ad oggi disponiamo solo di due studi in campo di

valutazione dell'efficacia di questo principio attivo: uno del 1983 relativo a Taktic®, che non è un farmaco antivarroa, e uno del 1999 che riguarda il farmaco veterinario Apivar®. Amitraz risulta ancora efficace nel contesto italiano in condizioni di corretto utilizzo e al momento non ci sono segnalazioni di segno diverso in ambito di farmacovigilanza, ma è comunque necessario acquisire maggiori conoscenze".

Che consigli potete dare agli apicoltori?

"Attualmente in Italia sono autorizzati solo due medicinali veterinari a base di amitraz: Apivar® e Apitraz®, entrambi con una durata di trattamento di 42 giorni. Questi prodotti risultano più efficaci in assenza o in presenza limitata di covata, motivo per cui ne è consigliato l'impiego nel periodo autunnale, quando le condizioni della colonia ne favoriscono l'azione. È fondamentale che gli apicoltori monitorino il livello di infestazione da varroa durante tutta la stagione attiva, non solo prima, ma anche dopo il trattamento. La scarsa riduzione della popolazione di acari può rappresentare un primo campanello d'allarme per una possibile perdita di efficacia del principio attivo, e quindi un indizio di resistenza. In presenza di sospetti di inefficacia, è importante segnalare il caso attraverso i canali ufficiali di farmacovigilanza. Per dubbi o approfondimenti, si consiglia di contattare il Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura o i Servizi Veterinari competenti per territorio, che possono fornire supporto tecnico e indicazioni aggiornate".

LEGGI TUTTO: <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/zootecnia/2025/07/03/varroa-il-punto-sulla-resistenza-all-amitraz/87656>

PREMIO "IL PESO DELLE COSE"

Da pec FNOVI del 07/07/25

Anche quest'anno FNOVI intende riproporre l'appuntamento con il premio annuale denominato "Il peso delle cose". Istituito nel 2012, l'intento è quello di premiare medici veterinari che si sono particolarmente distinti all'interno e all'esterno della professione. I candidati al premio dovranno essere medici veterinari italiani (regolarmente iscritti ad un Ordine professionale veterinario italiano - o che lo siano stati fino al pensionamento) che abbiano reso benefici, oltre che a sé stessi, alla collettività professionale o alla società in senso lato, o che, con il loro comportamento siano stati di esempio per la professione o per la società. Il premio consiste nel conferimento di una onorificenza simbolica. Nel rinviare per maggiori informazioni alla consultazione del Regolamento del premio (consultabile sul portale FNOVI al link: bit.ly/44KRoox), si ricorda che le candidature dovranno pervenire presso gli Uffici FNOVI **entro il prossimo 15 settembre 2025**. La cerimonia di premiazione avrà luogo in occasione del prossimo Consiglio Nazionale in programma a Crotone dal 5 al 7 dicembre. La Federazione con questa iniziativa intende sottolineare il suo impegno a favore della crescita in consapevolezza dell'intera categoria professionale nella convinzione "di non essere fuori dalla storia quando pensiamo alla forza incentivante che continua ad avere, anche nella nostra società, il conferimento di un premio soprattutto se del tutto estraneo alla sfera economica. Un meccanismo di onori che ha una forza motivazionale tale da meritare la sua generale adozione in tutti i settori che riconoscono responsabilità e valori".

QUESTIONARIO STRESS MORALE VETERINARI UFFICIALI

Da newsletter dei Medici Veterinari 4 luglio 2025

FNOVI ha ricevuto la richiesta di diffondere l'invito alla compilazione di un sondaggio sull'impatto dello stress morale percepito sul luogo di lavoro dai medici veterinari ufficiali europei, nell'ambito di un progetto di tesi per il Master in International *Animal Welfare, Ethics and Law* presso l'Università di Edimburgo <https://app.onlinesurveys.jisc.ac.uk/s/edinburgh/survey-moral-stress-in-state-veterinarians>

COMUNICATO FONDAZIONE ONAOSI

Da pec 12/03/25 Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

Sono aperte le candidature per accedere alle strutture universitarie ONAOSI: un'occasione per studiare in un ambiente accogliente, stimolante e ricco di opportunità. Possono partecipare assistiti e figli di sanitari contribuenti, con accesso agevolato a residenze di qualità in Perugia, Bologna, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Messina e Torino: alloggio, spazi studio, tutoraggio e vita comunitaria. A Perugia è attivo anche il "Collegio di Merito della Sapienza": un contesto formativo avanzato che unisce studio,



Manuale di pronto soccorso del cane e del gatto

Autore: Fabio Viganò

2ª edizione Edra, maggio 2025

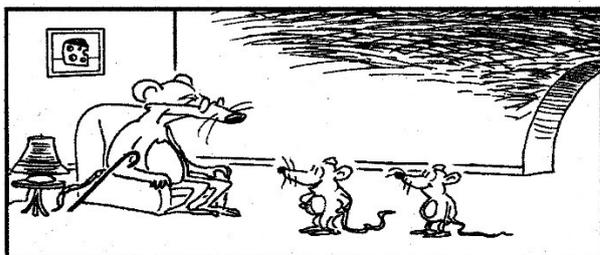
Pagine: 480 p., ill.

Risposte corrette: DERMATITE RESPONSIVA ALLO ZINCO IN UN CANE

A. Cosa sospetti? Le lesioni crostose perioculari suggeriscono una dermatite responsiva allo zinco. Le razze nordiche, come il Siberian husky e l'Alaskan malamute, sono particolarmente predisposte alla forma di tipo I, a causa di un deficit genetico di assorbimento intestinale dello zinco.

B. Quali esami esegui? La diagnosi definitiva di questa dermatite si basa sull'esame istopatologico delle biopsie cutanee, che consente di rilevare una dermatite iperplastica superficiale con ipercheratosi paracheratosica diffusa: in questo caso i corneociti hanno ancora i loro nuclei, elemento che indica un'alterazione del processo di cheratinizzazione. Parallelamente, una risposta positiva all'integrazione di zinco costituisce un ulteriore criterio che consente di confermare la diagnosi.

C. Quale trattamento prescrivi? Il trattamento di questa dermatite prevede l'integrazione orale di zinco sotto forma di gluconato di zinco (alla dose di 5 mg/kg/die) o di zinco metionina (alla dose di 5 mg/kg/die). Il miglioramento delle lesioni può richiedere da una settimana a qualche mese. Oltre a mettere in atto il trattamento eziologico, è importante trattare le complicazioni infettive utilizzando shampoo antisettici e/o antibiotici o antimicotici. Se necessario, si consiglia anche l'uso di shampoo cheratomodulanti ed emollienti, da utilizzare due volte alla settimana, per controllare la cheratosi seborroica.



— Nonno, raccontaci ancora di quando hai intagliato una pistola di formaggio e sei scappato dal laboratorio.



Da "La Settimana Enigmistica"



In luglio l'ufficio sarà chiuso:

sabato 5, 12, 19

settimana 21-26

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 15 luglio 2025

Prot.: 383/25